

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|--|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2017-4759 del 08/09/2017 |
| Oggetto | D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., PARTE QUARTA e L.R. 13/2015. DITTA HERAMBIENTE S.P.A. AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., RELATIVA AD UNA NUOVA STAZIONE DI TRASFERIMENTO DI RIFIUTI URBANI DA REALIZZARSI PRESSO IL COMPARTO IMPIANTISTICO AREA 3 SITO A MODENA, VIA CARUSO, 150. |
| Proposta | n. PDET-AMB-2017-4962 del 08/09/2017 |
| Struttura adottante | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena |
| Dirigente adottante | BARBARA VILLANI |

Questo giorno otto SETTEMBRE 2017 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO:

D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., PARTE QUARTA – L.R. 13/2015.

DITTA HERAMBIENTE S.P.A.

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., RELATIVA AD UNA NUOVA STAZIONE DI TRASFERIMENTO DI RIFIUTI URBANI DA REALIZZARSI PRESSO IL COMPARTO IMPIANTISTICO AREA 3 SITO A MODENA, VIA CARUSO, 150.

In data 23/03/2017, la ditta Herambiente S.p.A., avente sede legale a Bologna, viale C. Berti Pichat, 2/4 ha presentato alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) dell'ARPAE Sezione di Modena domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006, relativa ad una nuova stazione di trasferimento di rifiuti urbani da realizzarsi presso il comparto impiantistico Area 3 sito a Modena, via Caruso, 150. La domanda ed i relativi elaborati tecnici sono stati acquisiti agli atti di questa Agenzia con prot. n. PGMO/2017/5546 del 23/03/2017.

Il comparto impiantistico Area 3 è storicamente dedicato all'attività di gestione di rifiuti urbani e speciali (impianto SOLIROC, CTIDA, chimico-fisico, CIC, impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, discariche per rifiuti non pericolosi). Dagli anni 2007/2008 è avvenuta la progressiva chiusura/sospensione delle attività svolte nel sito; ad oggi è attivo il solo impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi. Tutte le discariche sono in gestione post operativa.

L'area destinata al nuovo impianto è identificata al catasto del comune di Modena al foglio 52, mappale 86 ed occupa una superficie di circa 4.700 mq. Tale area è collocata in adiacenza all'impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi gestito sempre dalla ditta Herambiente S.p.A. ed è costituita da un piazzale facente parte dell'ex impianto CIC, ad oggi in disuso, su cui sono presenti due tettoie.

L'impianto sarà reso completamente indipendente mediante recinzione con rete metallica alta 2 metri munita di cancelli per poter accedere all'area stessa, alla rimanente area ex impianto CIC e all'area retrostante.

L'accesso al sito avviene tramite la strada principale interna al comparto impiantistico. Le due tettoie presenti hanno lati di altezza pari a 8 metri; tre lati sono tamponati con pannelli sandwich fino all'altezza di 7 metri. Sui lati tamponati è presente internamente un muro in cemento armato di altezza pari a 2 metri. La pavimentazione all'interno dei fabbricati è in cemento armato, mentre il piazzale antistante dove è posizionato il box prefabbricato ad uso spogliatoio è in asfalto e dotato di rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e sistema di trattamento costituito da vasca di prima pioggia.

La nuova stazione sarà adibita alla messa in riserva (R13) di rifiuti a matrice vetrosa provenienti dalla raccolta differenziata (codici europei 150106, 150107 e 200102), di rifiuti da spazzamento stradale (codice europeo 200303) e di rifiuti urbani non differenziati (codice europeo 200301) nei periodi di fermata del

termovalorizzatore di Modena per manutenzione programmata, guasto o fermi tecnici. Quest'ultimo flusso di rifiuti viene ad oggi conferito presso l'area impiantistica ubicata a Sassuolo (MO) in via Regina Pacis, 330.

L'ambito territoriale di provenienza dei rifiuti è la Provincia di Modena.

La realizzazione della stazione di trasferimento ha la funzione di ottimizzare la fase di raccolta dei rifiuti urbani suddetti e il successivo avvio agli impianti di recupero e/o termovalorizzazione.

Il servizio di pesa ed accettazione è comune a tutti gli impianti presenti nel comparto.

Ai fini dell'approntamento dell'impianto il proponente prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- installazione all'interno dei due fabbricati di muri autoportanti alti 3-3,5 metri tipo new jersey per l'appoggio dei rifiuti in cumuli;
- adeguamento dell'impianto elettrico;
- adeguamento della rete di distribuzione acqua e dell'impianto anticendio;
- adeguamento della rete fognaria esistente e realizzazione di due vasche di raccolta del percolato da 10 mc cad delle aree di stoccaggio all'interno dei fabbricati esistenti (una per fabbricato);
- installazione della recinzione e dei cancelli di accesso all'area.

Per la realizzazione dei suddetti interventi, la ditta Herambiente S.p.A. ha trasmesso in allegato all'istanza di autorizzazione unica Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA).

La realizzazione della stazione di trasferimento in oggetto, come dichiarato dal proponente, è alternativa ai seguenti interventi:

- ampliamento dell'impianto di selezione e recupero esistente nel comparto impiantistico mediante installazione di una nuova linea di trattamento del vetro, per il quale la ditta Herambiente S.p.A. ha presentato a questa Struttura, in data 27/05/2016, istanza per l'attivazione della procedura di verifica (screening) ai sensi della vigente L.R. 9/99. Tale procedura si è conclusa in data 21/12/2016 con deliberazione della Giunta Regionale n. 2265/2016, con esito di esclusione dalla ulteriore procedura di VIA con prescrizioni;
- progetto di riallocazione della stazione di trasferimento di rifiuti urbani autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 dalla Provincia di Modena con determinazione n. 108 del 06/06/2012. Tale progetto al quale non è mai stato dato seguito, prevedeva la riallocazione della stazione di trasferimento di rifiuti urbani allora collocata sul colmo della discarica per rifiuti non pericolosi in un'area del medesimo comparto impiantistico posta in prossimità delle ex vasche FIAT. Con l'istanza di autorizzazione unica in esame, Herambiente S.p.A. ha formalmente rinunciato alla realizzazione del progetto autorizzato con tale atto.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", all'art. 208, stabilisce che le Regioni approvano i progetti per i nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi.

La Legge della Regione Emilia Romagna n. 13 del 30/07/2015 avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", ha assegnato alla "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (A.R.P.A.E.) a decorrere dal 01/01/2016, le proprie funzioni in materia ambientale precedentemente attribuite alle Province.

La delibera del Consiglio della Provincia di Modena n. 11 del 08/02/2016 relativa all'approvazione della convenzione per l'esercizio mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia di Modena delle

funzioni attribuite alla Provincia in materia ambientale, tra le quali il controllo della gestione dei rifiuti e l'iscrizione al registro dei recuperatori in procedura semplificata di cui all'art. 216 del D.lgs. 152/06.

Dalla lettura combinata dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e della normativa regionale vigente si rileva:

- a) la procedura di approvazione dei medesimi progetti, in particolare la convocazione di un'apposita "Conferenza dei Servizi";
- b) che l'ARPAE, in caso di valutazione positiva e sulla base delle risultanze della Conferenza, approva il progetto e autorizza la realizzazione e gestione dell'impianto;
- c) che l'approvazione sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di Organi Regionali, Provinciali e Comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indefferibilità dei lavori;
- d) che la procedura di approvazione dei progetti si applica anche per la realizzazione di varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata.

La domanda in questione è stata esaminata dalla Conferenza dei Servizi nella seduta del 24/05/2017 (di cui al verbale CR/05/17), in esito alla quale è stato stabilito di richiedere al proponente elementi integrativi all'istanza agli atti.

Copia del verbale della seduta contenente anche gli elementi integrativi da produrre è stata consegnata ai rappresentanti dell'azienda e ai componenti della Conferenza al termine della seduta stessa.

In data 22/06/2017, la ditta Herambiente S.p.A. ha trasmesso ad ARPAE SAC di Modena la documentazione integrativa richiesta in esito alla seduta suddetta.

La Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE Sezione di Modena ha pertanto convocato nuova seduta della Conferenza dei Servizi, in data 27/07/2017, al fine di valutare la completezza dell'istanza agli atti alla luce della documentazione integrativa fornita ed esprimersi sulla stessa.

In esito alla seduta (di cui al verbale CR/07/17), la Conferenza ha elaborato la seguente conclusione:

- **la Conferenza dei Servizi esprime, all'unanimità, l'assenso al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, relativa alla nuova stazione di trasferimento di rifiuti urbani da realizzarsi presso il comparto impiantistico Area 3 sito a Modena, via Caruso, 150 richiesta dalla ditta Herambiente S.p.A.**

Si individuano le seguenti prescrizioni e condizioni:

Prescrizioni generali

- 1) L'eventuale perfezionamento del titolo abilitativo necessario alla realizzazione degli interventi di approntamento dell'impianto deve essere effettuato direttamente dalla ditta Herambiente S.p.A. presso il comune di Modena.
- 2) Si provvederà con apposito atto alla decadenza dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 rilasciata dalla Provincia di Modena con atto n. 108 del 06/06/2012 a seguito di espressa rinuncia da parte della ditta Herambiente S.p.A.
- 3) La ditta Herambiente S.p.A. è tenuta a trasmettere all'ARPAE (SAC ed ST) ed al comune di Modena ad avvenuta realizzazione degli interventi di approntamento dell'impianto, un'attestazione a firma di tecnico iscritto all'Ordine Professionale sulla conformità delle opere realizzate al progetto approvato.
- 4) La gestione dell'impianto è subordinata alla trasmissione da parte della ditta Herambiente S.p.A. della seguente documentazione:

- attestazione di cui al punto precedente;
- garanzia finanziaria prestata a favore di ARPAE per l'importo e secondo le modalità stabilite dalla DGR 1991/03

Prescrizioni gestionali

Acqua

- 5) Lo scarico delle acque di prima pioggia deve rispettare continuamente i limiti della tabella 3 (Allegato 5 della parte terza) del D.Lgs 152/2006 per lo scarico in pubblica fognatura.
- 6) Il pozzetto di prelievo campioni posto a valle dell'impianto di trattamento delle acque reflue deve essere mantenuto accessibile per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo, nonché devono avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo.
- 7) A cura del gestore della ditta si deve provvedere con frequenza minima annuale alla pulizia dei pozzetti e dei sistemi di trattamento delle acque tramite mezzo auto-spurgo; la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
- 8) Le acque di percolazione derivanti dallo stoccaggio dei rifiuti e le acque di lavaggio delle aree di stoccaggio dei fabbricati A e B devono essere raccolte esclusivamente nelle vasche interrate da 10 mc cad. non collegate alla rete fognaria del centro, attraverso la griglia realizzata sul lato aperto dello stabile. Tali vasche devono essere periodicamente vuotate e il materiale di risulta deve essere conferito come rifiuto ad impianti autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06.
- 9) Le vasche di raccolta del percolato devono essere provviste di dispositivi di allarme visivo che segnalino il raggiungimento del livello massimo, comprensivo di idoneo franco di sicurezza.
- 10) E' vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.
- 11) L'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.
- 12) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'ARPAE Sezione di Modena (S.A.C. ed ST), al comune di Modena e ad Hera SpA di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

Rifiuti/Aria

- 13) I rifiuti devono essere stoccati secondo la configurazione impiantistica riportata nell'elaborato grafico "Elaborato 11 – Planimetria e sezioni aree di stoccaggio e viabilità" datato 06/03/2017, per quanto non in contrasto con le prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo.
- 14) Al termine di ogni giornata lavorativa, le aree di stoccaggio dei rifiuti urbani non differenziati (codice europeo 200301) devono risultare completamente sgombre dai rifiuti e sottoposte a pulizia. Eventuali rifiuti che non è stato possibile allontanare con l'ultimo conferimento giornaliero, devono essere collocati all'interno di contenitori a tenuta e chiusi ed inviati agli impianti di destinazione finale nel più breve tempo possibile e comunque entro la prima giornata lavorativa utile.
- 15) Lo stoccaggio dei rifiuti di vetro (codici europei 150106, 150107 e 200102) e di quelli derivanti dallo spazzamento stradale (codice europeo 200303) deve essere comunque condotto limitando la loro permanenza

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di MODENA

via Giardini, n° 472 (lato via Cagliostro scala L) | CAP 41124 MODENA | tel +39 059/433913 | fax +39 059/357418 | PEC aoomo@cert.arpae.emr.it

nel sito allo stretto tempo necessario per la realizzazione del carico per il successivo conferimento all'impianto di destinazione finale; la permanenza dei rifiuti non dovrà comunque superare le 48 ore lavorative dal conferimento.

- 16) Le operazioni di scarico/carico dei rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale (codice europeo 200301) devono essere condotte in modo tale da limitare possibili emissioni diffuse polverulente.
- 17) Le aree ed i contenitori adibiti allo stoccaggio dei rifiuti devono essere dotati di idonea cartellonistica riportante il codice europeo del rifiuto ivi presente.
- 18) L'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate (sia dei locali coperti, sia dell'area cortiliva), alla rete fognaria per la quale deve essere garantita nel tempo la tenuta ed impermeabilità, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.

Rumore

- 19) Deve essere svolto almeno per il primo anno di attività a regime, un monitoraggio acustico con l'impianto nella condizione di WTE spento e in funzione. In particolare si ritiene necessaria l'esecuzione di tre settimane di misura: una nel mese di agosto (o comunque con il WTE spento), una in autunno e una in primavera (durante il normale funzionamento del WTE). In ogni caso i rilievi devono essere correlati con frequenza oraria ai dati di traffico dei mezzi in ingresso/uscita e alle movimentazioni. Gli esiti del monitoraggio devono essere trasmessi all'ARPAE (SAC ed ST) e al comune di Modena.
 - 20) In corso d'esercizio dovranno essere garantite modalità tecnico/gestionali sulle sorgenti sonore presenti nel sito tali da assicurare, nel tempo, la loro compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante; in particolare, dovrà essere verificato periodicamente lo stato di usura degli impianti tecnologici posizionati nell'ambiente esterno, intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi provochi un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo alla loro sostituzione qualora necessario.
 - 21) Qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione di impatto acustico che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale, tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di un nuovo documento d'impatto acustico.
 - 22) Le sorgenti di rumore utilizzate, nonché le modalità di uso delle sorgenti, dovranno essere conformi alle condizioni descritte nella relazione citata in premessa, con particolare riferimento a numero, tipologia, potenza acustica, posizione e orientamento, ecc.
- Eventuali ulteriori prescrizioni gestionali potranno essere individuate nell'ambito della redazione dell'autorizzazione unica .

Copia del verbale è stata trasmessa al proponente e ai componenti della Conferenza dei Servizi con nota prot. n. PGMO/2017/15528 del 03/08/2017.

Le conclusioni della Conferenza dei Servizi sono state acquisite dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Modena.

La Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003, n. 1991, fissa i parametri per la determinazione dell'importo e le modalità di costituzione della garanzia finanziaria che devono essere prestate per il rilascio delle autorizzazioni alle attività di smaltimento e recupero di rifiuti ai sensi degli articoli 208 e 211 del D.lgs. 152/2006.

In data 28/03/2017 è stata rilasciata dal Ministero dell'Interno, Banca dati unica della documentazione antimafia, la comunicazione nella quale si attesta che a tale data non sussistono cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art. 67 del D.lgs. 159/2011 (normativa in materia di antimafia).

Ritenuto di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica con le relative prescrizioni conformemente alle disposizioni di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari allo svolgimento dell'attività.

Il responsabile del procedimento è la Dr.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) dell'ARPAE Sezione di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dr.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) dell'ARPAE Sezione di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472.

Le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'“Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE Sezione di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472 e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e della L.R. 13/2015, **di autorizzare** la ditta **Herambiente S.p.A.** con sede legale a Bologna, viale C. Berti Pichat, 2/4:
 - a) **alla realizzazione degli interventi funzionali all'esercizio della nuova stazione di trasferimento di rifiuti urbani da ubicarsi presso il comparto impiantistico Area 3 sito a Modena, via Caruso, 150.**
 - b) **alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti urbani in oggetto. La presente autorizzazione comprende i seguenti titoli ambientali:**

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito |
|---------------------------------------|---|
| Acqua | Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.lgs. 152/06 (articoli 124 e 125) |
| Rifiuti | Autorizzazione attività di recupero di rifiuti non pericolosi in regime ordinario di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06 |
| Rumore | Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 |

Si individuano le seguenti prescrizioni generali:

Prescrizioni generali

- 1) L'eventuale perfezionamento del titolo abilitativo necessario alla realizzazione degli interventi di approntamento dell'impianto deve essere effettuato direttamente dalla ditta Herambiente S.p.A. presso il comune di Modena.
- 2) Si provvederà con apposito atto alla decadenza dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 rilasciata dalla Provincia di Modena con atto n. 108 del 06/06/2012 citata in premessa, a seguito di espressa rinuncia da parte della ditta Herambiente S.p.A.

-
- 3) La ditta Herambiente S.p.A. è tenuta a trasmettere all'ARPAE (SAC ed ST) ed al comune di Modena ad avvenuta realizzazione degli interventi funzionali all'esercizio dell'impianto, un'attestazione a firma di tecnico iscritto all'Ordine Professionale sulla conformità delle opere realizzate agli elaborati tecnici allegati all'istanza di autorizzazione unica.
- 4) **La gestione dell'impianto è subordinata al rilascio di Nulla Osta di ARPAE – SAC di Modena, previa presentazione da parte della ditta Herambiente S.p.A. della seguente documentazione:**
- attestazione di cui al punto precedente;
 - garanzia finanziaria prestata a favore di ARPAE secondo le modalità e per l'importo stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003 e nel seguito indicato.
- Di stabilire che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli ambientali di cui sopra sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:
- Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.lgs. 152/06 (articoli 124 e 125)
 - Allegato Rifiuti – Attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06
 - Allegato Rumore - Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 - 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447
- Di fare salve le norme e i regolamenti comunali, nonché le norme e le autorizzazioni in materia di prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, non espressamente indicate nel presente atto, previste dalle normative vigenti.
- **Di stabilire che la ditta Herambiente S.p.A. deve prestare garanzia finanziaria a favore di ARPAE – Direzione Generale – via Po, 5 – 40139 Bologna, per un importo pari a 77.000,00 (settantasettemila/00) Euro (valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio, espressa in tonnellate (550 t), per 140,00 Euro/ton. L'importo minimo della garanzia deve, comunque, essere pari a 20.000,00 Euro).**
- La garanzia finanziaria deve essere presentata alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) dell'ARPAE di Modena e deve essere costituita, come indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003, in uno dei seguenti modi:
 - reale e valida cauzione in numerario o in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RDL 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
 - polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.
 - L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:
 - a) del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
 - b) del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 1221/09.
 - **In caso di certificazione, la ditta è tenuta a documentare annualmente il mantenimento della stessa.**
-

- La durata della garanzia finanziaria deve essere pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni. L'efficacia della garanzia potrà essere estesa alle obbligazioni del contraente derivanti dal proseguimento dell'attività a seguito di rinnovo o proroga dell'autorizzazione da parte dell'ARPAE previa integrazione accettata dalle parti.
 - La garanzia finanziaria può essere svincolata dall'ARPAE in data precedente la scadenza dell'autorizzazione, dopo decorrenza di un termine di due anni dalla data di cessazione dell'esercizio dell'attività.
- **Di stabilire che la presente autorizzazione ha efficacia sino al 07/09/2027**, fatte salve revisioni, modifiche o integrazioni da parte dell'autorità competente; l'eventuale domanda di rinnovo deve essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dalla competente Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Modena e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno 180 giorni di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata.
- Di ricordare al titolare della presente autorizzazione che è fatto obbligo di :
- a) tenere aggiornato, presso l'impianto, un registro di carico e scarico dei rifiuti nel quale devono essere annotate tutte le informazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
 - b) accertare che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti derivanti dall'attività di recupero siano provvisti delle relative autorizzazioni previste dal D.Lgs. 152/06, ovvero di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali;
 - c) presentare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Modena formale domanda in bollo competente per ogni variazione riguardante il contenuto della presente autorizzazione, nonché la configurazione impiantistica;
 - d) comunicare preventivamente e formalizzare con regolare domanda in bollo competente ogni modificazione intervenuta nell'assetto proprietario, nella ragione sociale;
 - e) comunicare preventivamente ogni modificazione intervenuta negli organismi tecnici (responsabile impianto)
- Di informare che:
- a) al fine di verificare la conformità dell'impianto e il rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, l'Autorità competente per il controllo e relativi atti collegati è l'ARPAE Sezione di Modena:

| Titolo ambientale | Autorità di controllo |
|---|-------------------------|
| Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.lgs. 152/06 (articoli 124 e 125) | ARPAE Sezione di Modena |
| Autorizzazione attività di recupero di rifiuti non pericolosi in regime ordinario di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06 | |
| Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 - 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 | |

- b) l'ARPAE Sezione di Modena, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale .

-
- c) Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.
- Di trasmettere copia del presente atto alla ditta Herambiente S.p.A. e ai componenti della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
DR.SSA BARBARA VILLANI

Atto firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

Da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Atto n. del.....

Data..... Firma.....

Allegato ACQUA

Ditta HERAMBIENTE S.P.A. (IMP. V. CARUSO, 150) – MODENA

| SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO | TITOLO AMBIENTALE SOSTITUITO |
|-----------------------------------|---|
| Acqua | <p>Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Acque di prima pioggia in pubblica fognatura |

A-PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo di Giunta n° 1053 del 9 giugno 2003 ha emanato la direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/99 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne".

La parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" ha abrogato e sostituito il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152.

Con l'articolo 124, comma 1, D.Lgs 152/06 viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la Legge Regionale 1 Giugno 2006, n° 5 con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii.

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/05".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n° 227 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico".

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n. 9 del 24 luglio 2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta Herambiente S.p.A., con sede legale a Bologna, viale C. Berti Pichat, 2/4, intende realizzare presso il comparto impiantistico Area 3 di via Caruso, 150 a Modena una stazione di trasferimento di rifiuti urbani.

Il comparto impiantistico Area 3 è storicamente dedicato all'attività di gestione di rifiuti urbani e speciali (impianto SOLIROC, CTIDA, chimico-fisico, CIC, impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, discariche per rifiuti non pericolosi). Dagli anni 2007/2008 è avvenuta la progressiva chiusura/sospensione delle attività svolte nel sito; ad oggi è attivo il solo impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi. Tutte le discariche sono in gestione post operativa.

L'area destinata al nuovo impianto è identificata al catasto del comune di Modena al foglio 52, mappale 86 ed occupa una superficie di circa 4.700 mq. Tale area è collocata in adiacenza all'impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi gestito sempre dalla ditta Herambiente S.p.A. ed è costituita da un piazzale facente parte dell'ex impianto CIC, ad oggi in disuso, su cui sono presenti due tettoie.

La nuova stazione sarà adibita alla messa in riserva (R13) di rifiuti a matrice vetrosa provenienti dalla raccolta differenziata (codici europei 150106, 150107 e 200102), di rifiuti da spazzamento stradale (codice europeo 200303) e di rifiuti urbani non differenziati (codice europeo 200301) nei periodi di fermata del termovalorizzatore di Modena per manutenzione programmata, guasto o fermi tecnici. I rifiuti sono stoccati all'interno dei due fabbricati presenti.

Relativamente agli scarichi si avrà la seguente configurazione (ref. Elaborato grafico "Elaborato 02 Planimetria rete fognaria SdP – area di intervento" datato 20/06/2017):

- a. le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici vengono convogliate previo trattamento in fossa Imhoff allo scarico denominato S1/B che afferisce allo scarico parziale S.1.2 e da questo allo scarico finale in pubblica fognatura S1 (collettore Nord Est);
- b. le acque meteoriche ricadenti sul piazzale a servizio della stazione di trasferimento ed adibito alla viabilità dei mezzi in ingresso ed uscita dall'impianto vengono raccolte e convogliate ad un sistema di trattamento costituito da una vasca di prima pioggia ed un disoleatore preliminarmente al recapito nello scarico S1/B che afferisce allo scarico parziale S.1.2 e da questo allo scarico finale in pubblica fognatura S1 (collettore Nord Est);
- c. le acque di seconda pioggia vengono inviate direttamente allo scarico S2/B che afferisce allo scarico finale S2 recapitante nel cavo Minutara;
- d. le acque derivanti dalle coperture (tetti) vengono inviate direttamente allo scarico S2/B che afferisce allo scarico finale S2 nel cavo Minutara, unitamente a quelle delle coperture ex impianto CIC, del piazzale non interessato da lavorazioni ex impianto CIC e delle coperture dell'impianto adiacente di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi;
- e. i reflui costituiti da eventuali colaticci o rilasci di liquidi dai rifiuti stoccati, nonché dalle acque di lavaggio delle aree di stoccaggio dei fabbricati vengono raccolte in due vasche cieche interrate di capacità pari a 10 mc cad (una per tettoia), che verranno periodicamente svuotate conferendo il contenuto come rifiuto ad impianti autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06.

Le acque reflue di cui al punto a. sono classificabili come "acque reflue domestiche" e pertanto sempre ammesse in pubblica fognatura ai sensi del Regolamento ATO del Servizio Idrico Integrato.

Lo scarico delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture e sul piazzale non interessato da lavorazioni ex impianto CIC in acque superficiali non necessita di autorizzazione.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 286/05, della D.G.R. 1860/06 e del Regolamento ATO del Servizio idrico integrato, le acque meteoriche trattate nell'impianto di prima pioggia sono classificabili come "acque di prima pioggia".

C – ISTRUTTORIA E PARERI

Vista la domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 presentata dalla ditta Herambiente S.p.A. in data 23/03/2017;

Vista la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta in data 22/06/2017;

Vista l'autodichiarazione trasmessa dalla ditta Herambiente S.p.a. in allegato all'istanza di autorizzazione suddetta nella quale si attesta che nello stabilimento non vengono svolte attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzo delle sostanze indicate nelle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/06 e le "sostanze pericolose diverse" di cui all'Allegato 2 della DGR 1053/2003;

Visto l'assenso con prescrizioni al rilascio dell'Autorizzazione Unica espresso dalla Conferenza dei Servizi nella seduta del 27/07/2017 (di cui al verbale CR/07/17);

Non si rilevano motivi ostativi al rilascio del titolo ambientale in materia di Scarichi Idrici.

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

E' autorizzato il gestore della ditta **Herambiente S.p.A. a scaricare nella pubblica fognatura**, le acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento del piazzale a servizio della stazione di trasferimento di rifiuti urbani sita a Modena, via Caruso, 150 presso comparto impiantistico Area 3 ed adibito alla viabilità dei mezzi in ingresso ed uscita dall'impianto, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) lo scarico delle acque di prima pioggia deve rispettare continuamente i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura;
- 2) il pozzetto di prelievo campioni posto a valle dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia deve essere mantenuto accessibile per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo, nonché deve avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo;
- 3) la vasca di prima pioggia deve essere svuotata nelle successive 48/72 ore dall'evento meteorico;
- 4) a cura del gestore della ditta si deve provvedere con frequenza minima annuale alla pulizia dei pozzetti e dei sistemi di trattamento delle acque tramite mezzo auto-spurgo. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;
- 5) le acque di percolazione derivanti dallo stoccaggio dei rifiuti e le acque di lavaggio delle aree di stoccaggio dei fabbricati A e B devono essere raccolte esclusivamente nelle vasche interrato da 10 mc cad non collegate alla rete fognaria del centro attraverso la griglia realizzata sul lato aperto dello stabile. Tali vasche devono essere periodicamente svuotate e il materiale di risulta deve essere conferito come rifiuto ad impianti autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06;

-
- 6) le vasche di raccolta del percolato devono essere a tenuta e provviste di dispositivi di allarme visivo, da mantenere in perfetta efficienza, che segnalino il raggiungimento del livello massimo, comprensivo di idoneo franco di sicurezza;
 - 7) è vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena;
 - 8) l'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventiva comunicazione all'ARPAE SAC di Modena e al Gestore del Servizio Idrico Integrato ai fini di una nuova autorizzazione;
 - 9) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'ARPAE Sezione di Modena (SAC ed ST), al comune di Modena e ad Hera S.p.A. di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

Allegato RIFIUTI

DITTA HERAMBIENTE S.P.A. CON SEDE LEGALE A BOLOGNA, VIALE C. BERTI PICHAT, 2/4 E IMPIANTO UBICATO A MODENA, VIA CARUSO, 150, COMPARTO IMPIANTISTICO AREA 3

| SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO | TITOLO AMBIENTALE SOSTITUITO |
|--------------------------------|---|
| Rifiuti | Autorizzazione attività di recupero di rifiuti non pericolosi in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 |

A-PREMESSA NORMATIVA

Il D.lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" ai Capi IV e V della Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" disciplina le autorizzazioni ed iscrizioni per la gestione dei rifiuti.

L'articolo 208 del D.lgs. 152/06 "Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti" prevede al comma 1 che i soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi o varianti sostanziali di impianti esistenti, devono presentare apposita domanda alla Regione competente per territorio.

Il comma 6 dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 stabilisce che la Regione, in caso di valutazione positiva del progetto, autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indefferibilità dei lavori.

La Regione Emilia Romagna con L.R. 30/07/2015, n. 13, avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", ha assegnato alla "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (A.R.P.A.E.) a decorrere dal 01/01/2016, le proprie funzioni in materia ambientale precedentemente delegate alle Province.

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta Herambiente S.p.A., con sede legale a Bologna, viale C. Berti Pichat, 2/4, intende realizzare presso il comparto impiantistico Area 3 di via Caruso, 150 a Modena una stazione di trasferimento di rifiuti urbani.

Il comparto impiantistico Area 3 è storicamente dedicato all'attività di gestione di rifiuti urbani e speciali (impianto SOLIROC, CTIDA, chimico-fisico, CIC, impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, discariche per rifiuti non pericolosi). Dagli anni 2007/2008 è avvenuta la progressiva chiusura/sospensione delle attività svolte nel sito; ad oggi è attivo il solo impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi. Tutte le discariche sono in gestione post operativa.

L'area destinata al nuovo impianto è identificata al catasto del comune di Modena al foglio 52, mappale 86 ed occupa una superficie di circa 4.700 mq. Tale area è collocata in adiacenza all'impianto di selezione e recupero di

rifiuti non pericolosi gestito sempre dalla ditta Herambiente S.p.A. ed è costituita da un piazzale facente parte dell'ex impianto CIC, ad oggi in disuso, su cui sono presenti due tettoie.

L'impianto sarà reso completamente indipendente mediante recinzione con rete metallica alta 2 metri munita di cancelli per poter accedere all'area stessa, alla rimanente area ex impianto CIC e all'area retrostante.

L'accesso al sito avviene tramite la strada principale interna al comparto impiantistico. Le due tettoie presenti hanno lati di altezza pari a 8 metri; tre lati sono tamponati con pannelli sandwich fino all'altezza di 7 metri. Sui lati tamponati è presente internamente un muro in cemento armato di altezza pari a 2 metri. La pavimentazione all'interno dei fabbricati è in cemento armato, mentre il piazzale antistante dove è posizionato il box prefabbricato ad uso spogliatoio è in asfalto e dotato di rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e sistema di trattamento costituito da vasca di prima pioggia.

La nuova stazione sarà adibita alla messa in riserva (R13) di rifiuti a matrice vetrosa provenienti dalla raccolta differenziata (codici europei 150106, 150107 e 200102), di rifiuti da spazzamento stradale (codice europeo 200303) e di rifiuti urbani non differenziati (codice europeo 200301) nei periodi di fermata del termovalorizzatore di Modena per manutenzione programmata, guasto o fermi tecnici. Quest'ultimo flusso di rifiuti viene ad oggi conferito presso l'area impiantistica ubicata a Sassuolo (MO) in via Regina Pacis, 330.

L'ambito territoriale di provenienza dei rifiuti dichiarato dal proponente è la Provincia di Modena.

La realizzazione della stazione di trasferimento ha la funzione di ottimizzare la fase di raccolta dei rifiuti urbani suddetti e il successivo avvio agli impianti di recupero e/o termovalorizzazione.

Lo stoccaggio verrà effettuato in cumuli, ad eccezione delle lastre di vetro per le quali si prevede il contenimento in cassoni all'interno dei fabbricati presenti.

Il servizio di pesa ed accettazione è comune a tutti gli impianti presenti nel comparto.

Ai fini dell'approntamento dell'impianto è prevista la realizzazione dei seguenti interventi:

- installazione all'interno dei due fabbricati di muri autoportanti alti 3-3,5 metri tipo new jersey per l'appoggio dei rifiuti in cumuli;
- adeguamento dell'impianto elettrico;
- adeguamento della rete di distribuzione acqua e dell'impianto anticendio;
- adeguamento della rete fognaria esistente e realizzazione di due vasche di raccolta del percolato da 10 mc cad delle aree di stoccaggio all'interno dei fabbricati esistenti (una per fabbricato);
- installazione della recinzione e dei cancelli di accesso all'area.

C – ISTRUTTORIA E PARERI

Vista la domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 presentata dalla ditta Herambiente S.p.A. in data 23/03/2017;

Vista la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta in data 22/06/2017;

Visto l'assenso con prescrizioni al rilascio dell'Autorizzazione Unica espresso dalla Conferenza dei Servizi nella seduta del 27/07/2017 (di cui al verbale CR/07/17);

Non si rilevano motivi ostativi al rilascio del titolo ambientale in materia di Rifiuti.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di MODENA

via Giardini, n°472 (lato via Cagliostro scala L) | CAP 41124 MODENA | tel +39 059/433913 | fax +39 059/357418 | PEC aoomo@cert.arpae.emr.it

D – PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La ditta Herambiente S.p.A. nell'esercizio dell'attività, è tenuta a rispettare le prescrizioni e condizioni della presente sezione D:

- 1) l'operazione di recupero identificata nell'allegato C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per la quale è concessa l'autorizzazione, è la seguente:

“R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”

- 2) I rifiuti urbani per i quali è concessa l'autorizzazione, nonché i relativi quantitativi massimi autorizzati sono i seguenti:

| Codice europeo | DENOMINAZIONE RIFIUTO | Quantitativo massimo stoccabile istantaneamente R13 | | Quantitativo massimo stoccabile annualmente R13 |
|---------------------|--|---|--------------|---|
| | | t | mc | t/a |
| 15 | Rifiuti di imballaggio; assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti) | | | |
| 1501 | Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata) | | | |
| 150106 [§] | Imballaggi in materiali misti (imballaggi di vetro) | | | |
| 150107 | Imballaggi di vetro | | | |
| 20 | Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata | | | |
| 2001 | Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01) | | | |
| 200102 | Vetro | | | |
| | Subtotale: | 300 | 1.500 | 25.000 |
| 2003 | Altri rifiuti urbani | | | |
| 200301 | Rifiuti urbani non differenziati | | | |
| | Subtotale: | 150 | 500 | 20.000 |
| 200303 | Residui della pulizia stradale | | | |
| | Subtotale: | 100 | 330 | 6.000 |

| | | | |
|----------------|--------------|-----------------|-------------------|
| TOTALE: | 550 t | 2.330 mc | 51.000 t/a |
|----------------|--------------|-----------------|-------------------|

[§] è ammesso l'utilizzo del codice solamente se accompagnato dalla specifica dicitura

- 3) I rifiuti devono essere stoccati secondo la configurazione impiantistica riportata nell'elaborato grafico “Elaborato 11 – Planimetria e sezioni aree di stoccaggio e viabilità” datato 06/03/2017, per quanto non in contrasto con le prescrizioni contenute nel presente atto.
- 4) Modalità di stoccaggio dei rifiuti: in cumuli realizzati all'interno dei fabbricati coperti presenti dotati di pavimentazione in cemento e rete di raccolta degli eventuali percolati recapitante in vasca cieca della capacità di 10 mc. Limitatamente alle lastre di vetro (codice europeo 200201) lo stoccaggio è effettuato in contenitori collocati all'interno dei fabbricati.
- 5) I rifiuti di vetro di cui ai codici europei 150106, 150107 e 200102 devono provenire dalla raccolta differenziata e da centri di raccolta comunali.
- 6) Al termine di ogni giornata lavorativa, le aree di stoccaggio dei rifiuti urbani non differenziati (codice europeo 200301) devono risultare completamente sgombre dai rifiuti e sottoposte a pulizia. Eventuali rifiuti che non è stato possibile allontanare con l'ultimo conferimento giornaliero devono essere collocati all'interno di

-
- contenitori a tenuta e chiusi ed inviati agli impianti di destinazione finale nel più breve tempo possibile e comunque entro la prima giornata lavorativa utile.
- 7) Lo stoccaggio dei rifiuti di vetro (codici europei 150106, 150107 e 200102) e di quelli derivanti dallo spazzamento stradale (codice europeo 200303) deve essere condotto limitando la loro permanenza nel sito allo stretto tempo necessario per la realizzazione del carico per il successivo conferimento all'impianto di destinazione finale; la permanenza dei rifiuti non dovrà comunque superare le 48 ore lavorative dal conferimento.
 - 8) Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale (codice europeo 200301) devono essere condotte in modo tale da limitare possibili emissioni diffuse polverulente.
 - 9) Le aree ed i contenitori adibiti allo stoccaggio dei rifiuti devono essere dotati di idonea cartellonistica riportante il codice europeo del rifiuto ivi presente.
 - 10) I rifiuti devono essere stoccati separatamente per singolo codice europeo.
 - 11) I rifiuti devono essere conferiti ad impianti autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06.
 - 12) La gestione dei rifiuti urbani non differenziati (codice europeo 200301) nell'impianto deve avvenire in conformità e coerenza con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con deliberazione n. 67 del 03/05/2016 (pubblicata sul BURERT n. 140 del 13/05/2016) e con gli esiti del monitoraggio annuale del Piano stesso.
 - 13) L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare esalazioni pericolose o moleste, spandimenti, dispersioni in atmosfera e comunque pericoli per la salute e l'ambiente.
 - 14) L'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate (sia dei locali coperti, sia dell'area cortiliva), alla rete fognaria per la quale deve essere garantita nel tempo la tenuta ed impermeabilità, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.
 - 15) L'impianto deve essere dotato di idonei sistemi antincendio di rapido impiego mantenuti in costante efficienza e deve rispettare la normativa in materia di prevenzione incendi.
 - 16) Nelle zone di stoccaggio dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di consentire una agevole movimentazione degli stessi e un facile accesso dei mezzi.
 - 17) Il Piano di dismissione e ripristino dell'area, allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere attuato entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività, che deve essere comunicata all'ARPAE (SAC e Servizio Territoriale) e al Comune di Modena, allegando un cronoprogramma degli interventi. Si precisa a tal fine che entro tale termine la ditta deve verificare l'assenza di contaminazioni ai sensi della normativa vigente in materia e provvedere alla pulizia del sito mediante recupero/smaltimento dei rifiuti presenti.

Allegato – RUMORE

DITTA HERAMBIENTE S.P.A. - IMPIANTO UBICATO IN COMUNE DI MODENA, VIA CARUSO, 150 COMPARTO IMPIANTISTICO AREA 3

| SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO | TITOLO AMBIENTALE SOSTITUITO |
|-----------------------------------|--|
| Rumore | Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 - 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 |

A-PREMESSA NORMATIVA

La legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'art. 4 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico", la Legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i “Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell’art. 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante 'Disposizioni in materia di inquinamento acustico’”.

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9 maggio 2001 n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 ha introdotto criteri di “Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico”.

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta Herambiente S.p.A. intende realizzare e gestire una stazione di trasferimento di rifiuti urbani presso il comparto impiantistica Area 3 sito nel comune di Modena, via Caruso, 150.

Il comparto impiantistico Area 3 è storicamente dedicato all’attività di gestione di rifiuti urbani e speciali (impianto SOLIROC, CTIDA, chimico-fisico, CIC, impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, discariche per rifiuti non pericolosi). Dagli anni 2007/2008 è avvenuta la progressiva chiusura/sospensione delle attività svolte nel sito; ad oggi è attivo il solo impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi. Tutte le discariche sono in gestione post operativa.

L’area destinata al nuovo impianto è costituita da un piazzale facente parte dell’ex impianto CIC ad oggi in disuso, su cui sono presenti due tettoie. Tale area è identificata al catasto del comune di Modena al foglio 52, mappale 86 ed è collocata in adiacenza all’impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi gestito sempre dalla ditta Herambiente S.p.A.

Nella valutazione previsionale di impatto acustico presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95 vengono effettuate valutazioni dello stato dell'arte (fase ante operam) e valutazioni previsionali della fase post operam.

Nella fase ante operam, si rileva che le principali sorgenti di rumore sono relative all'impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi e all'impianto di recupero dei biogas di discarica, essendo gli unici impianti funzionanti. In particolare si individuano le seguenti sorgenti di rumore:

- impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi: macchinari per la movimentazione e la lavorazione dei rifiuti (presse, linea di selezione, bocchetta areazione compressori, impianto di filtraggio, gru a ragno, pala gommata), transito dei mezzi in ingresso ed uscita all'impianto per le operazioni di carico e scarico dei rifiuti e Materie Prime Secondarie;
- impianto di recupero dei biogas di discarica: aspirazione generatori, torcia, locale compressori, bocchetta areazione compressori, termoreattore.

Le sorgenti di cui sopra vengono utilizzate sia nel periodo diurno che notturno. L'unica eccezione è rappresentata dal transito dei mezzi in ingresso ed uscita dall'impianto di selezione e recupero dei rifiuti non pericolosi, che avviene nel solo periodo diurno (06:00 – 22:00).

Nella fase post operam le sorgenti di rumore aggiuntive sono individuate nel transito dei mezzi in ingresso ed uscita alla stazione di trasferimento per le operazioni di carico e scarico dei rifiuti e nelle attrezzature utilizzate per la movimentazione degli stessi (pala gommata, ecc.)

L'area oggetto di intervento si colloca in classe III "aree di tipo misto", con valori limite di immissione pari a 60 dBA nel periodo diurno e di 50 dBA nel periodo notturno.

I ricettori sensibili sono costituiti da:

- n. 5 abitazioni site tra la strada Fossa Monda Nord e via Ponte della Perlina (R1)
- n. 1 abitazione sita in via Caruso in prossimità del gate di ingresso al sito (R2)
- tre casolari (B&B) posti in una rientranza di via Caruso (R3)
- tre abitazioni site su via Nonantolana (R4)
- canile sito nella strada Fossa Monda Nord (R5)
- n. 2 abitazioni situate sulla strada Cavo Argine (R6)
- n. 2 abitazioni site all'incrocio tra strada Cavo Argine e Strada Torricella (R7)
- casolare posto al termine di strada Villavara (R8)

I ricettori R1, R3, R5, R6, R7, R8 si collocano in classe III "Aree di tipo misto" con valori limite di immissione pari a 60 dBA nel periodo diurno e di 50 dBA nel periodo notturno. Il ricettore R2 si colloca in classe I "Aree particolarmente protette" con valori limite di immissione pari a 50 dBA nel periodo diurno e di 40 dBA nel periodo notturno. Il ricettore R4 si colloca in classe IV "Aree ad intensa attività umana" con valori limite di immissione pari a 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno.

Dalle valutazioni effettuate si rileva presso il ricettore R2 posto in classe I un superamento consistente del limite di immissione assoluto previsto per il periodo diurno e il rispetto del limite di immissione differenziale. Il superamento del limite è stato riscontrato nello studio della fase ante operam e si prevede che l'inserimento della stazione di trasferimento non porti differenze significative al quadro acustico dell'area nel periodo diurno.

Essendo la stazione di trasferimento attiva solo nel periodo diurno non ci saranno variazioni nel periodo notturno rispetto alla situazione attuale.

L'estensore dello studio, a conclusione della valutazione, propone i seguenti interventi:

- adottare procedure di accesso al sito che prevedano lo spegnimento dei motori per i veicoli non in marcia;
- installare una barriera fonoassorbente al confine tra l'area di accesso al sito ed il ricettore R2.

Inoltre, propone di effettuare una nuova valutazione di impatto acustico nella fase post operam al fine di confermare o meno quanto evidenziato dal modello e quanto supposto per le opere di bonifica acustica.

C – ISTRUTTORIA E PARERI

Vista la domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 presentata dalla ditta Herambiente S.p.A. in data 23/03/2017 e la documentazione integrativa trasmessa in data 22/06/2017;

Vista la valutazione previsionale di impatto acustico, datata 03/03/2017, presentata dalla Ditta in allegato all'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 relativamente all'impianto in oggetto;

Richiamato il verbale della seduta della Conferenza dei Servizi del 27/07/2017 (verbale CR/07/17) nel quale relativamente al rumore si rileva quanto segue:

- il comune di Modena in merito al superamento del limite di immissione assoluto per il periodo diurno presso il ricettore R2, ha evidenziato che al ricettore in parola è stata erroneamente assegnata la classe acustica I come all'adiacente parco Torrazzi, anche se detto ricettore non fa parte del parco. Il Comune ha ribadito il proprio impegno a rettificare l'errore alla prima revisione utile della classificazione acustica comunale assegnando sulla base dei criteri e condizioni di cui alla DGR 2053/2001, al ricettore R2 la classe acustica III (a seguito di questa modifica si osserva il permanere di un lieve superamento (dell'ordine di 1-2 dBA) del limite di immissione assoluto nella situazione post operam);
- la Conferenza di Servizi, sulla base di quanto dichiarato dal Comune ha pertanto ritenuto possibile non prescrivere al momento l'installazione della barriera fonoassorbente di cui alla valutazione previsionale rimandando la necessità di realizzazione dell'intervento a seguito di rilievi fonometrici post operam che mostrino l'effettivo superamento dei limiti al ricettore R2;
- la Conferenza dei Servizi ha espresso l'assenso con prescrizioni al rilascio dell'Autorizzazione Unica;

Non si rilevano motivi ostativi al rilascio del titolo ambientale in materia di Rumore, nel rispetto delle prescrizioni di cui alla successiva Sezione D.

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

- 1) **il nulla osta ai soli fini acustici**, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato all'utilizzo, nell'impianto posto in comune di Modena, via Caruso, 150 presso comparto impiantistico Area 3, foglio 52 mappale 86, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta **Herambiente S.p.A.**, secondo la configurazione descritta nella valutazione previsionale d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95;
- 2) Deve essere svolto almeno per il primo anno di attività a regime, un monitoraggio acustico con l'impianto nella condizione di WTE spento e in funzione. In particolare si ritiene necessaria l'esecuzione di tre settimane di misura: una nel mese di agosto (o comunque con il WTE spento), una in autunno e una in primavera (durante il

normale funzionamento del WTE). In ogni caso i rilievi devono essere correlati con frequenza oraria ai dati di traffico dei mezzi in ingresso/uscita e alle movimentazioni. Gli esiti del monitoraggio devono essere trasmessi all'ARPAE (SAC ed ST) e al comune di Modena **entro il 31/03/2019**.

- 3) In corso d'esercizio dovranno essere garantite modalità tecnico/gestionali sulle sorgenti sonore presenti nel sito tali da assicurare, nel tempo, la loro compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante; in particolare, dovrà essere verificato periodicamente lo stato di usura degli impianti tecnologici posizionati nell'ambiente esterno, intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi provochi un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo alla loro sostituzione qualora necessario.
- 4) Qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione di impatto acustico che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale, tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di un nuovo documento d'impatto acustico.
- 5) Le sorgenti di rumore utilizzate, nonché le modalità di uso delle sorgenti, dovranno essere conformi alle condizioni descritte nella relazione citata in premessa, con particolare riferimento a numero, tipologia, potenza acustica, posizione e orientamento, ecc.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
DR.SSA BARBARA VILLANI

Atto firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

Da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Atto n. del.....

Data..... Firma.....

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.